

PROVINCIA E COMUNE: BA - BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 2897

OGGETTO: Rilievo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F. 202,II 50)

DATI DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: 330 al 290 a.C.

ATTRIBUZIONE: Maestro del gruppo H

MATERIALE E TECNICA: Pietra leccese di S. Martino

MISURE: alt. cm 30.5

STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunoso. Di ciò che resta mancano: parte della cornice a listello sul lato dx, la punta del piede sx. Superfici corrose.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Ottima

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



Archivio fotogr. Mus. Archeologico Bari NEG. 1499  
 DESCRIZIONE: Frammento di scena più ampia: un uomo maturo è seduto, rivolto verso sx, su una sporgenza rocciosa coperta da un drappo. La testa, di profilo, ha capigliatura divisa al centro con morbide ciocche fin sulla nuca; la fronte ha leggerissime rughe, l'arcata sopraccigliare è ben rilevata, ampia, racchiudente occhi grandi ed affusolati dalle palpebre sottili distinte. Il naso è dritto, della bocca resta leggibile solo il labbro inferiore carnoso. Il busto è reso di tre/quarti, con ampio scorcio, e sembra emergere dal fondo col lato sx del corpo: il torace nudo evidenzia anatomia ridotta oggi all'essenza (attacco delle clavicole, ampia curva dei pettorali, linea molto profonda dell'addome). il braccio dx si appoggia alla gamba corrispondente, e tiene in mano un sottile bastoncino; il sx racchiude in sé tutto il movimento della figura, avendo la mano puntata sulla roccia che fa da sedile, pronta a sostenere il peso del personaggio che si alza. Un lembo dell'himation, /

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

H. KLUMBACH, Tarentiner Grabkunst, Reutlingen 1937, p.16 ,  
n°70, tav.XIV;

L. BERNABO' BREA , I rilievi tarantini in pietra tenera, in  
"Rivista dell'Istituto di Archeologia e Storia della  
arte", n.s. I, 1952, pp. 110-111;

J.C. CARTER, The sculpture of Taras, Philadelphia 1975,  
p. 63, n°160, fig. 25a-b.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Rosaria Guarnaccia *Rosaria Guarnaccia*

DATA:

30 Aprile 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Palma*  
Dott. Palma Labellarte

ALLEGATI:

1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

AGGIORNAMENTI:

*Palma*

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00 150706	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA TARANTO	63
	ALLEGATO N. 1			INV. 2897

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

checopre le gambe e gira sul dorso dell'uomo, discende e copre tutto l'arto sx. La gamba dx è quasi di profilo, col ginocchio sporgente e il piede rappresentato fin nel particolare dei calzari; la gamba sx è in scorcio pieno, col ginocchio evidenziato, piede sollevato e appoggiato alla roccia.

Di originale composizione, la costruzione della figura è complessa ma affrontata con sicurezza, ed evidenzia un alto senso dello spazio e della naturalezza della posa. Essa testimonia l'alta qualità dell'artista e la circolazione in Taranto delle maggiori correnti scultoree, se non la diretta influenza di Lisippo.

Nessuno dei commentatori ha tentato di identificare il personaggio: se in effetti posa e drappeggio sono tipici di un filosofo seduto, come Aristippo, il sedile e l'ambientazione naturalistica alludono, nei rilievi tarantini, all'Oltretomba (cfr. rilievi del Museo Nazionale di Taranto inv. 1711 e 1712).

L'espressione intensa può appartenere più facilmente ad un giudice oltremondano che ad una divinità o ad un defunto eroizzato, come fa ritenere una figura di giudice seduto semidrappeggiato dipinta su un'anfora funeraria a Monaco (A. FURTWÄNGLER - K. REICHHOLD, Griechische Vasenmalerei, Munich 1904-1932, fig. 10).